

Appello di 54 sindaci: «Basta blackout»

L'emergenza. Lettera al prefetto: il 28 dicembre 20 mila persone rimaste senza energia elettrica dopo la nevicata Casati: interventi attesi da anni, non si può parlare di digitalizzazione se nelle case e aziende non arriva la corrente

GIUSEPPE ARRIGHETTI

Il 28 dicembre, giorno dell'ultima grande nevicata, in provincia di Bergamo almeno 20 mila persone sono rimaste al buio, senza corrente elettrica e senza la possibilità di far funzionare neppure gli impianti di riscaldamento. Computer e televisori spenti, cene a lume di candela, ma con poco romanticismo e molto nervosismo.

A Scanzorosciate un episodio analogo era già accaduto a fine 2019 e il sindaco Davide Casati allora aveva preso carta e penna per sollecitare un intervento risolutivo da parte di E-Distribuzione (la società del gruppo Enel che si occupa della manutenzione delle linee di trasmissione) e Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente). «Visto che queste due società finora non hanno risposto - sottolinea lo stesso Casati - questa volta ho deciso di scrivere una lettera al Prefetto di Bergamo, Enrico Ricci, per chiedere un incontro durante il quale esporgli le problematiche riscontrate la scorsa settimana, quando la neve ha messo in crisi le linee elettriche del mio comune e di molte altre realtà della nostra provincia».

Alzano Lombardo e Parzanica, Nembro e Cortenuova, Cenate Sopra e Ponteranica, Cologno al Serio e Premolo, sono solo alcuni dei paesi in cui sono stati registrati disa-

■ ■ Non è possibile rinviare ulteriormente gli interventi su cabine e impianti»

gi, ma al tema sono sensibili tutti gli amministratori locali, tanto che la lettera di Casati è stata sottoscritta da altri 53 sindaci; insieme, auspicano un intervento del prefetto per sollecitare il ministero dell'Economia e delle Finanze e il ministero per lo Sviluppo economico in modo che siano programmati ed eseguiti al più presto i lavori di potenziamento della rete elettrica.

«I disagi arrecati a migliaia di cittadini per l'interruzione di fornitura dell'energia elettrica iniziano a diventare un serio problema - si legge nella lettera - non possiamo parlare di digitalizzazione, telelavoro, telemedicina e banda larga se nelle abitazioni e nelle aziende non arriva l'energia elettrica. Purtroppo è alcuni anni che in alcuni comuni bergamaschi l'interruzione di fornitura di energia elettrica è una costante. A ciò si aggiunge che da diversi mesi si verificano costanti cali di tensione che danneggiano in modo irreparabile le attrezzature collegate alla rete, causando danni economici ad aziende e famiglie».

Adesione trasversale

«L'adesione ampia e trasversale alla richiesta di un incontro con il prefetto - sottolinea lo stesso Casati - dimostra quanto sia effettivamente prioritario affrontare la questione della funzionalità della rete elettrica nella nostra provincia. Non è possibile rimandare ulteriormente gli interventi necessari, che sono essenzialmente di ammodernamento delle cabine e messa in sicurezza degli impianti, per evitare che ad ogni evento atmosferico avverso corrispondano periodi di blackout dovuti a rami o pian-



Piante e rami caduti sulle strade sotto il peso della neve, il 28 dicembre hanno tranciato cavi dell'energia elettrica. FRONZI

te che si abbattono sui tralicci». I sindaci inoltre chiedono a E-Distribuzione una comunicazione più snella e più efficace: non sapendo il motivo dei blackout, non sanno neppure cosa rispondere alle centinaia di telefonate, messaggi, post dei loro concittadini.

La lettera è stata spedita lo scorso 31 dicembre. «L'auspicio - conclude il sindaco Casati - è quello di poter incontrare quanto prima il prefetto e concordare con lui azioni ed interventi al fine di risolvere i problemi della rete elettrica e garantire ai cittadini l'erogazione di energia senza interruzioni e imprevisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: rete obsoleta e carenza di personale

Alla voce degli amministratori comunali che chiedono a E-Distribuzione e Arera di intervenire rapidamente per risolvere le problematiche da cui si originano i blackout in occasione delle frequenti ondate di maltempo, si aggiunge quella delle organizzazioni sindacali secondo cui a quanto accaduto nei giorni scorsi dalle Valli alla Bassa si pone rimedio con investimenti indirizzati a infrastrutture e nuove assunzioni. «La re-

te in diversi punti è obsoleta - sostiene Carlo Varinelli, segretario generale Flaei Cisl Bergamo - e occorre dare linfa vitale agli organici mediante nuove assunzioni perché il numero dei lavoratori chiamati ad intervenire ai guasti è sottodimensionato rispetto alle richieste. In caso di emergenza, i disagi diventano ingestibili per carenze di personale». Il sindacato evidenzia inoltre che non si può più parlare di eventi eccezionali

poiché i blackout si ripetono con preoccupante frequenza «anche in occasione di ordinarie perturbazioni» conclude Varinelli che invita il gruppo Enel a interpretare al meglio la propria attività di «servizio essenziale per la comunità».

Iniezioni di personale, secondo i rappresentanti dei lavoratori, sono anche il presupposto per esercitare un'azione di manutenzione: «Se l'azione ordinaria fosse supportata da un'opportuna capacità di risposta in termini di risorse umane, anche in frangenti emergenziali la risoluzione del disagio risulterebbe più efficace ed efficiente».

G. Ar.

Un parco a Costa di Mezzate per i campi scuola dell'Ana

Il progetto

Verrà realizzato su un'area ceduta dall'Amministrazione comunale al gruppo delle Penne nere locali

A Costa di Mezzate sta nascendo il parco alpino: è stata stipulata la convenzione tra le penne nere e il Comune proprietario di un terreno di 4.500 metri quadrati. Si tratta dell'area dietro la sede associativa ceduta dall'Amministrazione agli alpini che nei giorni scorsi si sono messi all'opera con i primi interventi. Sono loro ad avere in gestione la superficie rimasta inutilizzata per 30 anni.

«Da un terreno incolto e abbandonato - spiega il capogruppo Valerio Signorelli - l'idea è di far nascere un polmone verde attrezzato e usufruibile per attività di campo



L'area dove verrà realizzato il parco degli alpini

scuola Ana. La partenza è prevista per settembre, sarà disponibile per le scuole e per l'attività didattica. È un progetto unico nella zona, che un agronomo sta portando avanti: si prevede la piantumazione di piante ornamentali e di frutta e uno spazio dove si potranno allestire le tende». L'area didattica copre 700 metri quadrati mentre il frutteto e l'orto botanico

4.800. Nei giorni scorsi gli alpini si sono attivati per recintare l'area e hanno eseguito lavori di livellamento del terreno, con la collocazione dei depositi che diventeranno i magazzini. In primavera si inizierà con la semina del prato e con le prime piantumazioni. Tutti potranno partecipare con l'adozione di una pianta in ricordo di un caro o come regalo

a un nuovo nato. Gli alpini ne cureranno la crescita. A settembre ci sarà l'inaugurazione in concomitanza del 65° anniversario della fondazione del gruppo. Il parco verrà dedicato agli alpini e ai soci che hanno contribuito alla storia del gruppo mettendo a disposizione l'area verde ai loro figli e nipoti.

«Abbiamo rinnovato la convenzione con gli alpini - dichiara il sindaco Luigi Fogaroli - dando la possibilità di un'altra area di quattromila metri quadrati per il parco che gli alpini progetteranno e gestiranno. Sarà disponibile per la collettività. L'area era stata acquistata 30 anni fa per gli impianti sportivi, è stata lasciata libera e ora troverà una dimensione diversa con un uso più razionale».

L'Amministrazione nei mesi scorsi ha dedicato una targa agli alpini per l'impegno durante il primo lockdown. I volontari sono stati impegnati 185 ore per la consegna di pacchi alimentari, la distribuzione delle mascherine, la posa dei fiori al cimitero e la manutenzione ai monumenti.

Monica Armelli

SOVERE Dal Comune fondi alle associazioni

Anche senza bottine particolari brindisi, il mondo delle associazioni di volontariato di Sovere ha chiuso l'anno festeggiando, con il «grazie» della Giunta comunale guidata dal sindaco Francesco Filippini, che infatti ha approvato tutte le richieste di contributo ricevute nel corso dell'anno dai gruppi e dalle realtà attive in paese. Tremila euro sono andati alla società sportiva Aurora Sovere Calcio, 2.200 euro invece al gruppo dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo. Duemila euro al Corpo bandistico dell'oratorio, mentre 1.200 euro al gruppo degli alpini per la pulizia dei sentieri e delle strade; 1.100 euro all'associazione Banco Alimentare della Lombardia e poi via via tutti gli altri, per un totale di 19 beneficiari. Fra questi il gruppo dei pescatori e quello dei cacciatori, il comitato genitori dell'istituto comprensivo, la società di pallavolo, la Proloco e il gruppo dell'Antincendio boschivo.

COSTA VOLPINO Per le due paritarie ecco 20 mila euro

Diecimila euro alle scuole dell'infanzia «Don Michele Negrini» di Volpino e altrettanti all'Asilo infantile Annunciata Baiguini di Qualino: li ha stanziati l'Amministrazione comunale di Costa Volpino per sostenere i due asili paritari duramente colpiti dalla sospensione delle attività scolastiche da febbraio a giugno, con conseguente mancato incasso delle rette. Sulla base delle convenzioni con cui il Comune riconosce il ruolo di servizio alla collettività svolto dalle paritarie, i due asili beneficiano già annualmente di un contributo per contenere le rette e a contribuire ai costi di gestione e agli interventi di formazione, ma il Covid-19 ha rischiato di metterle in ginocchio. Le due scuole hanno dovuto sostenere spese impreviste e anche ora che le attività sono riprese le famiglie hanno difficoltà a sostenere le rette.